Anno VI. - N. 1844 Trieste, Mercoledì 26 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1844

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il principe di Battenberg in viaggio. MILANO 25. Iersera è qui giunto, nel più stretto incognito, accompagnato da due persone, il principe Battenberg. Non vi ebbe alcun ricevimento. - Quest'oggi recherebbesi a Venezia.

La compagna di Donato tenta di ammazzarlo e si uccide. MILANO 24. La signorina Lucille, che da qualche tempo era la compagna del magnetizzatore Donato e destava tanto interesse a Vienna e a Milano, per la sua singolare bellezza, si è avvelenata a Varsavia, dopo aver nello stesso giorno tentato di pugnalare Donato. *Mademoiselle Lucille* era stata informata che Donato era ammogliato ed ora manteneva relazioni amorose con una contessa russa.

Le infamie di Martin Garcia. ROMA 24. La *Patria Italiana* di Buenos Ayres ha publicato orribili rivelazioni sul modo con cui son trattati gli emigranti che scontano la quarantena all'isola di Martin Garcia. Il giornale narra di torture, di sevizie, di oltraggi alle donne e alle fanciulle senza che i mariti o i padri resi ebeti dai patimenti, abbiano il coraggio, la forza d'insorgere e di protestare. In seguito a questo articolo fu avviato un processo contro il giornale accusato di screditare l'*Argentina*. Trecento emigranti - stati maltrattati - si sono messi a disposizione della *Patria Italiana*.

Urgenti forniture. BRUNA 23. La industria tessile è qui febrilmente attiva, e stragrande ne è la produzione. Nel corrente mese già sei grandi fabriche chiesero alla Luogotenenza il permesso di protrarre il lavoro oltre all'orario permesso dalla legge, adducendo quale motivo la necessità di dover sodisfare alle urgenti commissioni dell'erario.

Incendio in una fabrica. PRAGA 25. Nella fabrica di carta di Karl Menzel a Neusitz presso Münchengrätz é scoppiato la notte scorsa un incendio che distrusse una parte del fabricato. Ciononostante il lavoro normale non ebbe a soffrire interruzioni, essendo rimasto preservato dalle fiamme il locale delle macchine

Arresti in ritardo. FRANCOFORTE sul MENO 25. Si operarono qui parecchi arresti di persone accusate d'avere tentato qualche anno fa di danneggiare con della dinamite il palazzo della polizia.

Il genio italiano all'estero. BERLINO 25. L'imperatore Guglielmo ha conferito a Giuseppe Verdi la carica di cavaliere dell'ordine *pour le mérite*.

Conversione del debito publico italiano. ROMA 25. Giornali finanziari di qui annunciano correre trattative fra il Governo e Rotschild per la conversione del debito publico in vendita al 4 0[0.

Notizie marittime. ADEN, 23. Il piroscafo del Lloyd *Elektra* proveniente da Hongkong proseguì oggi per Trieste; il *Thisbe* da Trieste proseguì il suo viaggio per Hongkong.

— BOMBAY 22. Il *Vorwaerts* del Lloyd proveniente da Hongkong è partito oggi per Trieste.

— SINGAPORE 21. È arrivato qui oggi proveniente da Hongkong il piroscafo del Lloyd *Berenice*.

— GIBILTERRA 24. Poggiò qui con via d'aqua il bark a.-u. *Liubidrag* capitano Scrabalo, da Genova per Buenos Ayres.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore: 7.34 tram. 4.53. Oggi: S. Policarpo. Domani: S. Giov. Cris. Termometro C. ore 7 ant. 8·4 2 pom. 10·1. Altezza bar. 772·7.

Il „Pro patria" a Pirano ed a Rovigno. Anche in queste due patriotiche consorelle istriane, dove l'amore alla propria nazionalità è sacro canone d'ogni cittadino, il gruppo *Pro patria* s'è inaugurato domenica scorsa con severa solennità in mezzo ad un prorompere vivo e forte d'entusiasmo.

A Pirano, il chiarissimo Dr. Giuseppe Bubba, presidente del comitato promotore e delegato della Direzione centrale di Trieste, aperse la seduta con una vigorosa allocuzione, tutta spirante un forte soffio d'amore alla patria — che venne interrotta da ovazioni interminabili.

Dopo di lui presero la parola il sig. Avv. Dr. Fragiacomo, podestà di Pirano, che invitò i soci del novo gruppo a mantenere sempre incontaminato il bianco vessillo crociato di San Giorgio; — il signor Nicolò Venier: — il signor Nicolò Zarotti, presidente del Club dei canottieri, a nome della gioventù piranese; e il signor Dr. Gambini, a nome di Capodistria.

Il segretario passò poi alla lettura dei telegrammi e delle epistole di saluto pervenute da ogni parte della provincia. E dopo approvato, con lievissime modificazioni, lo statuto del gruppo locale, si passò allo spoglio delle schede per le elezioni sociali.

A membri della Direzione e delegati alle assemblee generali risultarono eletti i seguenti:

Presidente: Giuseppe Dr. Bubba; vicepresidente: S. Nicolò Venier; segretario: Domenico prof. Vatta; cassiere: Nicolò Zarotti.

Delegati i signori: avv. Domenico Dr. Fragiacomo, Michele Dr. Depangher, Italo Gabrielli, Antonio Bartole, Antonio Corsi, Domenico Chierego.

Si votò da ultimo l'invio di due telegrammi di saluto alla Direzione centrale di Rovereto ed a quella del Gruppo di Trieste.

— Anche a Rovigno l'inaugurazione del *Pro Patria* ebbe un carattere affettuoso di festività cittadina.

Tennero discorsi, entusiasticamente applauditi i signori: avv. Marco Costantini, presidente dell'adunanza, cav. Basilisco rappresentante il gruppo di Trieste; Dr. Campitelli, podestà di Rovigno e il Dr. Luigi Barsan, (neoeletto direttore al Gruppo), la cui veneranda figura di ottuagenario si animò di vigor giovanile dinanzi alla convinzione di combattere per la nazionalità del proprio paese. La Direzione del Gruppo di Rovigno è composta come segue:

Direttore Dr. Luigi Barsan, sostituto direttore avv. Marco Costantini, cassiere Giovanni Costantini, sostituto cassiere Giorgio Vianelli, segretario Dr. Antonio Bembo, sostituto segretario Giorgio Candussi-Giardo.

Il „Norddeutscher Lloyd" decise di estendere la sua attività fra noi assumendo trasporti anche per Bayrut e Jaffa.

La innovazione entrerebbe in vigore con la prossima ripresa dei viaggi celeri sulla linea di Alessandria. Da questo porto le merci verrebbero inoltrate ai porti della Siria su bastimenti della società.

Fiera di beneficenza. III.o elenco dei doni pervenuti alla „Previdenza" per la fiera, che avrà luogo al Politeama Rossetti, dai seguenti signori: Fortunata Camerini-Norsa: 2 buste da guanti, 1 pacco sapone, 1 elegante libro e 2 posate complete d'argento chinese. — Angelica Vlismà: fiorini 10. — Anonimi: fiorini 15. — Madame Carlo-Lövy: 12 bottiglie Cipro. — Iacob Brunner: 30 dozzine fazzoletti da tasca.. — Mario Basevi: 6 pezzi animali intagliati in cartone.

L'aggio dell'oro, nei pagamenti di dazi, fu fissato anche per il prossimo mese di febraio a 25 per cento.

Nozze d'oro ferroviarie. Abbiamo già annunziato che ricorrendo il 1.o marzo 1887 il cinquantesimo anniversario della linea da Parigi a Saint-Germain, a Vincennes si vuol festeggiare la lieta data con un'esposizione che riuscirà indubiamente interessantissima.

Il palazzo dell'esposizione comprenderà un'area di 25 mila m. q. Una linea circolare di cinque chilometri permetterà di fare il giro del mondo in venticinque minuti. In fatti, delle fermate avranno luogo a diverse stazioni organizzate per cura dei paesi partecipanti alla mostra. Si andrà dalla stazione di Parigi a quella di Londra, di Vienna, di Madrid, di Pietroburgo, di Lisbona, di Roma, di New-York, di Costantinopoli ecc. Il treno di Londra, fatto con macchine e condotto da meccanici inglesi, andrà da Londra alla stazione di Parigi; quello di Vienna andrà alla stazione di Pietroburgo con materiale austriaco; quello di Pietroburgo andrà alla stazione di Madrid con materiale russo ecc. Inoltre, in ciascuna stazione vi sarà un personale in costume nazionale e un *buffet* ove si serviranno prodotti del paese.

Sui laghi, che non comprendono una estensione minore di dieci ettari d'aqua e non hanno meno di due o tre metri di profondità, si vedrà il porto e il faro dell'Havre; poi, fra due isole, la riproduzione della rada di New-York col ponte di Broocklyn e la statua della Libertà, rischiarante il mondo, e finalmente, dalla parte opposta, il porto di Rio Janeiro. Naturalmente saranno riduzioni, ma l'effetto sarà sorprendente e darà un'idea assai esatta della vista di questi porti, che sono i primi del mondo.

Tutt'intorno al lago, dall'altra parte, vi saranno delle stazioni di battelli per viaggi internazionali, gondole, barche ecc., condotte da canottieri in costume dei diversi paesi.

Questo spettacolo che sarà dei più grandiosi, sarà rischiarato alla notte da mille fiammelle elettriche dei diversi sistemi.

Le adesioni sono venute da tutte le parti; la sezione Brasiliana, organizzata dal ministro dei lavori publici del Brasile, ha già aperto a Rio Janeiro una esposizione preparatoria di tutto il materiale destinato a Vincennes. Questa esposizione si completa di giorno in giorno.

La sezione degli Stati Uniti sarà importantissima.

In Inghilterra quasi tutte le compagnie hanno aderito. Crampton invia parecchi tipi di sue locomotive; Giorgio Stephenson, nipote del creatore delle strade ferrate, fa parte del comitato.

Carcere e libertà. Dalle tabelle testè compilate per cura degli impiegati al Tribunale risulta che, nell'anno 1886 testè decorso, furono presentate alla Procura di Stato 1825 denunce. Furono istruite 431 accuse per crimine e tenuti 421 dibattimenti. Le condanne per crimine furono 392; per delitto 42; per contravenzione 32. Assoluzioni per crimine furono 57; per delitto 10.

Ci furono inoltre due accuse per delitto di stampa ed un dibattimento con relativa condanna.

Alla Pretura penale furono presentate 4365 denunce tra cui 20 per contravenzione di stampa. Di mandati penali furono intimati 305. Condanne 1686; assoluzioni 1067: desistenze o cause cedute ad altre autorità 1280.

Cavallo imbizarrito. Ieri, verso le 2 pom. il cavallo di una vettura privata — che dicesi appartenere ad un medico — s'imbizarrì in via della Barriera vecchia e, presa la mano al cocchiere, si slanciò di corsa verso la piazza della Barriera vecchia, ove cadde a terra.

Fu proprio un miracolo se in quella via tanto frequentata, a quell'ora di grande movimento, non accaddero delle disgrazie. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcun malanno.

Quanto al cavallo, rimase ferito ad una delle zampe posteriori; però in modo leggero. La carrozza ebbe una *stanghetta* spezzata. In conclusione danno lieve.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso N. 4.

Una borsetta contenente danaro, rinvenuta in Corso. — Una cambiale rinvenuta dalla signora Francesca Quaiatti. — Un fazzoletto di lana rinvenuto in Corso dalla fanciulla Ida Skok. — Un bastone rinvenuto sulla strada di Basovizza. — Una chiave rinvenuta in via Malcanton.

A proposito di Pro-Patria. - Per le signore. Il regalo di moda in questo momento è un cofanetto di ebano, tutto coperto di lamina, cesellato con figure e con scene campestri di innamorati che stanno in colloquio all'ombra, o di danze contadinesche, o di giuochi rurali.

Sul cofanetto, tra due di quelli ornamenti di argento, si trovano due fenditure praticate nel legno e corrispondenti a due divisioni interne.

Il cofanetto non è altro dunque che una specie di salvadanaio. Per riempirlo le signore faranno economie sul superfluo del superfluo.

Ad esempio, una signora ha ordinato alla sua modista un cappellino bianco e oro, con rose color *crevette* e nodi di merletti molto ricchi. La modista vorrebbe aggiungervi una *aigrette crevette* che darebbe maggior eleganza al cappellino.

La signora riflette. A che servirebbe l'*aigrette*? Il cappellino è abbastanza grazioso e si adatta al viso mirabilmente. Oh! se andasse meglio con l'*aigrette*, la signora non esiterebbe un istante a prenderla... Ma no, nè il cappellino, nè il viso possono essere abbelliti dall'*aigrette*, dunque la signora rifiuta!

E sono 3 fiorini d'economia! E tornando a casa la signora mette i 3 fiorini in una delle fessure del cofanetto.

Il giorno dopo, la signora è tentata da un mazzolino di viole ch'ella vorrebbe tenere nel manicotto. — Il mazzolino costa dieci soldi. Che son mai dieci soldi?... Ma il manicotto è già così odoroso ed ha un odore così singolare, così *personale*, che coloro i quali vi amano, vi riconosceranno anche ad occhi chiusi, soltanto con l'aspirare l'effluvio! Mentre invece l'odore delle viole è comunissimo.

Via, ancora dieci soldi per il salvadanaio!

Non è vero che è assai ben trovato questo modo di raccoglier denari? Si ottengono così risultati favolosi. In capo a un mese il cofanetto è pieno; e il contenuto viene mandato dalla signora a una bella, a una nobile istituzione, al *Pro Patria*, la società per la tutela del nostro idioma, della nostra nazionalità.

L'estasi e l'ipnotismo. Dell'ultimo libro del Mantegazza *Le estasi umane* abbiamo parlato diffusamente sabato nel *Piccolo della sera*.

Spigoliamo oggi qualche piccola parte, anzi, poichè non si fa che parlare d'ipnotismo, quella appunto che vi si riferisce.

L'estasi confina coll'ebrezza, coll'allucinazione, col sonnambulismo, col delirio: colla catalessi, col piacere, senza essere, precisamente, l'una o l'altra di queste particolari condizioni del sistema nervoso.

I grandi passi fatti dallo studio e dall'esperienza sull'ipnotismo, aiutano a spiegare alcuni fenomeni che frequentemente si sono verificati nelle estasi religiose; quali sarebbero i sudori di sangue, i segni sul corpo, stimmate e simili. Il dottor Beaunuis che ha scritto un libro sui fenomeni del sonnambulismo provocato, ha, fra altre, fatto questa esperienza. Egli dice alla signorina A. C. durante il sonno ipnotico: „Quando sarete risvegliata, avrete una macchia rossa nel punto che io tocco in questo momento." E tocca lievemente con un dito un punto dell'avambraccio. Dieci minuti dopo la signorina è risvegliata, in quel punto si vede un rosso dapprima leggero, che poi si va facendo più intenso e quindi sparisce.

Altra esperienza consimile. Lo sperimentatore traccia il suo nome sulle avambraccia del malato coll'estremità ottusa del suo stiletto di medicazione e poi gli comanda: „Stasera alle quattro ore tu ti addormenterai e farai uscire del sangue dalle linee che ho tracciato." All'ora indicata l'individuo si addormenta. Sul braccio sinistro i caratteri si disegnano in rilievo sul fondo pallido della pelle e in molti punti si vedono spuntare goccioline di sangue. Dopo tre mesi i caratteri sono ancora visibili benchè sieno andati impallidendo. A destra che è il lato paralitico non si osserva alcun fenomeno.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

59

Contro Maria, la donna adultera, la creatura mostruosa che l'aveva mandato al patibolo sapendolo innocente; contro Riccardi, l'amico vile e traditore, l'autore probabile del delitto per il quale egli era stato condannato; il disprezzo doveva dargli la forza di rappresentare la sua parte.

Tuttavia la vista di sua moglie, di quella donna che per il passato aveva amata ardentemente, e che gli ricordava la sua gioventù svanita, le sue prime illusioni, i suoi grandi sogni di felicità avvenire, gli cagionò sulle prime una specie di debolezza prodotta dalla tenerezza passata, una specie di commozione interna, ch'egli non si aspettava [illegible]ato. Dovette reagire violentemente su [illegible] stesso per non lasciar scorgere [illegible]ento.

L'arrivo di Riccardi che si fermò un momento nel salone, la sua familiarità amorosa e un po' grossolana con quella donna, lo richiamarono ben presto al sentimento della realtà presente.

La collera uccise l'emozione, come il disprezzo aveva ucciso l'amore.

In verità sentiva più indignazione e orrore che odio, ma ridivenne giudice innanzi ai colpevoli.

Rimasto solo colla signora Riccardi e con Steinbach, parlò dunque abbastanza naturalmente, senza che la sua voce tremasse, con un accento spagnuolo marcatissimo che finiva di renderlo assolutamente irriconoscibile.

D'altra parte, sua moglie dopo avergli gettato quello sguardo indifferente e noncurante che le era abituale, non parve inquietarsi di lui e si occupò quasi esclusivamente dell'avvocato.

Stabilirono che don Ramon andrebbe tre volte per settimana, a un'ora dopo mezzogiorno, in casa della signora Riccardi, e dopo lo scambio di alcuni complimenti, Giorgina essendo uscita colla sua governante e potendo tardare a rientrare, i due uomini si congedarono.

Avevano lasciato il salone, discendevano la scala quando si trovarono tutto ad un tratto in faccia a Giorgina, che aveva abbreviato la sua passeggiata.

Giorgio riconobbe sua figlia quasi prima di averla veduta e malgrado l'immenso cambiamento che aveva trasformato la fanciulla in una donna. Un tremito convulso l'agitò; fu obligato di aggrapparsi alla balaustrata della scala per non cadere.

Sua figlia era tutto ciò che gli rimaneva. Tutti lo avevano abbandonato, colpito, tradito — eccetto lei, sua figlia! Egli non aveva più nè nome, nè moglie, nè avvenire. La sua vita era crollata e l'aveva schiacciato sotto le sue macerie. Il suo cuore torturato in ognuna delle sue fibre, si era spezzato. Egli lo credeva morto; s'ingannava.

Scorgendo Giorgina, indovinandola, intese risalire al suo cuore un flusso irresistibile di tenerezza, un bisogno terribile, insensato, di amare. Avrebbe voluto gridare, prenderla nelle sue braccia, stringerla al petto, coprirla di baci dicendole:

— Sono io, figlia mia! Giorgina mia! Sono tuo padre.

Una nebbia cadeva innanzi ai suoi occhi, la sua volontà si indeboliva, la sua ragione si smarriva, non era più padrone di sè stesso.

Il signor Steinbach comprese il pericolo, ebbe paura e si rimproverò amaramente di aver ceduto all'insistenza di Giorgio, di aver creduto alle sue promesse.

Intanto Giorgina si era avvicinata all'avvocato e le stendeva la mano, col sorriso sulle labra, osservando però quell'uomo pallido, commosso, come fulminato, di cui indovinava lo sguardo senza vedere gli occhi dissimulati dietro le lenti dei grandi occhiali che Delmont portava per maggior precauzione.

— Il signore — diss'ella a mezza voce all'avvocato — è senza dubio il professore di cui mi avete parlato? Mi dispiace di non essermi trovata qui, ma non sapevo che sareste venuto oggi.

Sentendo la voce di Giorgina, Delmont credette che tutta la sua vita passasse da'suoi occhi alle sue orecchie e il suo turbamento aumentò ancora.

Il signor Steinbach trascinò vivamente la giovane a qualche passo di distanza e le disse a voce bassa, adducendo la prima spiegazione che trovò per togliersi d'imbarazzo:

— Sì, ma non insistete, non gli parlate... Ha perduto poco tempo fa una figlia che adorava, della vostra età, che forse vi rassomigliava anche un poco. D'altra parte si vede dappertutto la rassomiglianza di coloro che si amano... e ciò l'ha turbato, commosso.

— Povero padre! — mormorò Giorgina. — Allora, per i primi giorni, la mia vista gli sarà dolorosa; ma in seguito vi si abituerà e si consolerà, credetemi. Devo aver sofferto molto, lo si indovina. Ha una bella testa intelligente e dolce.

— Sì, sì, ma ritiratevi che è meglio.

Giorgina strinse ancora una volta la mano dell'avvocato e inchinandosi appena, senza guardare, passò rapida e leggera, innanzi a Giorgio Delmont, seguita dalla sua governante, e scomparve nella scala.

Quasi subito il signor Steinbach afferrò il braccio del suo amico e lo trascinò via, malgrado la sua insistenza.

La vettura dell'avvocato li aspettava. Vi fece salire Delmont e si mise vicino a lui.

— Andiamo — diss'egli — coraggio! Sapevo bene che questa prova sarebbe al di sopra delle vostre forze!

Ma Giorgio non rispose niente, e, prendendosi la fronte tra le mani, scoppiò in singhiozzi che sollevavano e spezzavano il suo petto.

XXXVII.

Il maestro e l'allieva.

Quando la vettura si fermò alla porta della casa occupata dal signor Steinbach, la crisi era finita. Giorgio aveva ripreso il suo impero su sè stesso, o, almeno, non manifestava più alcuna agitazione interna.

Tuttavia rimaneva in silenzio e l'av-

Il Beaunuis, che già da tempo aveva posto in relazione questi fenomeni con altri consimili osservati nei santi estatici, notava che se ne trovano prove singolari in quei martiri del medio evo nei quali, nelle ore di estasi, si vedevano flussioni di sangue, emorragie, piaghe sulla fronte, sulle mani e sui piedi.

Il Mantegazza poi dice che nei tre anni d'ipocondria che soffrì, poteva, a sua volontà, sentire un dolore in qualunque parte del corpo avesse voluto e talvolta produrre anche un'orticaria od altra espulsione consimile.

Teatro Comunale. Il successo alla terza rappresentazione della *Lucrezia* fu discreto. Gli artisti furono qua e là singolarmente applauditi, nei punti più salienti dello spartito.

Probabilmente ci sarà riposo sino a sabato, per potere andare in scena quel giorno col ballo *Rodope*, atteso impazientemente.

A quel che si dice, l'impresa sarebbe intenzionata di sostituire alla *Flora mirabilis* l'opera *Edmea* del maestro Catalani. Protagonista sarebbe la Virginia Ferni-Germano che l'anno scorso alla Scala di Milano ha ottenuto in quella parte il più lieto dei successi.

Teatro Filodramatico. Alla replica del *Don Marzio* il publico non convenne molto numeroso. L'interpretazione di Zago piacque come sempre e gli valse degli applausi.

Nella graziosa farsa: *Le done che pianze* la Zanon-Paladini e Corazza fecero sbellicare il publico.

Fra questa sera e domani riudremo due capilavori di Giacinto Gallina. Oggi: *I oci del cuor*, domani: *Mia fia*. — Venerdì poi serata d'onore della simpaticissima signora Fabbri-Gallina.

La prima dell'„Otello" alla *Scala* di Milano, a quel che pare, non avrà luogo al 29 corr. com'era annunciato, ma *si spera* di poterlo rappresentare il 3 febraio.

Furto rilevante a Volosca. Sabato scorso furono rubati, non si sa come, dall'abitazione del signor Vincenzo Poschich in Volosca, duemilacinquecento fiorini. Parecchi individui vennero già arrestati come sospetti autori del furto.

Portafoglio trovato. Iermattina, alla locale Stazione ferroviaria venne trovato un portafoglio contenente un vistoso importo di denaro che fu depositato presso l' Autorità di publica sicurezza.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con ragout s. 10.

Cena (Ore 5 1/2). Risotto s. 10, Polenta con ragout s. 10.

Razioni vendute ieri: 1858.

Politeama Rossetti. Secondo veglione: quanto dire, per la regola, veglione riuscitissimo. Moltissime maschere e in gran numero le veramente eleganti. Un brulichìo costante, un lusso di colori, una atmosfera eccitante Nei palchi grande animazione, giostra addirittura; c' è una *Mora* uso *Excelsior* che fa le spese della serata e diverte con la mobilità spensierata, con la irrequietezza da ballerina in azione.

Poi una *Venere*, un *Mercurio*, una *Messicana*, un *Mefistofele*, una *Ungherese* venute per farsi vedere e per concorrere al premio con la raccomandazione potente della Sartoria Teatrale dalla quale sortono i costumi.

Alle due di notte, chiusa la votazione, si proclamano le premiate e si aggiudica il primo premio alla *Messicana*, il secondo al *Mercurio*. Quest'ultimo bello ma antiquato, la prima poco corrispondente.

Infatti alcuni palchettisti non la riconoscono e protestano. Si viene ad un accordo ed il premio resta alla *Messicana*. Queste le premiate.

Le più belle, *hors concours*, una *Camargo* tutta bianca, dal classico cappellone, con una redingote in *moirèe*, splendida e ricca; ed una maschera nera dalle braccia scultorie nude sino al gomito, vestita interamente di velluto. È quanto mai originale, conosce tutti gli eleganti e dagli scatti nervosi, dalla spigliatezza nei movimenti, dall'incedere slanciato e distinto vi si indovina il palcoscenico.

Tutto sommato, un veglione per eccellenza.

Gli amici di scuola. Edmondo De Amicis non contempla nel suo libro *Cuore* i ragazzi che feriscono i propri colleghi di scuola. Eppure ce ne sono. Iermattina in piazza della Borsa due giovanetti sui dodici anni, Attilio H. ed Emilio E. vennero a contesa, e questo ultimo, armatosi di un regolo, ferì lievemente alla fronte il suo piccolo avversario. Il giovanissimo feritore fu presentato all' autorità di polizia. Quivi, dopo una solenne lavata di capo, venne rimesso in libertà.

Durante il lavoro. All'Arsenale del Lloyd lavorava ieri il calderaio Antonio Mosettig. Una scheggia di ferro rovente all'improviso gli saltò in un occhio cagionandogli una ferita. Recato all' ambulanza chirurgica vi rimase in cura.

Questa è per i lettori freddolosi. Un corrispondente della *Nature* idica la seguente ricetta provata con ottimo effetto per ben sei anni contro i geloni.

In soluzione: tintura di belgioino 10 grammi, aqua di rose 400 grammi. Frizionare le mani più volte al giorno e specialmente prima di uscire di casa.

Pomata: solfato d'allumina 5 grammi, cold cream 50 grammi. Ungere le mani mattina e sera. La soluzione e la pomata impiegate simultaneamente diedero mirabili risultati.

Questa cura, specialmente se con la soluzione, deve esser preferibilmente cominciata ai primi freddi; i lettori che hanno i geloni, ci ringrazino.

Dove si va a cacciare la statistica! Al dì d' oggi la statistica è divenuta una manìa. Ne fanno un po' tutti. Persino Zimolo ha compilato una tabelletta nella quale rileva i trasporti da lui effettuati alla cappella mortuaria di S. Giusto, durante tutto l' anno 1886, di individui decessi per morte accidentale o violenta e suicidio. La statistica è lugubre, ma ad ogni modo per chi ha interesse a saperlo, notiamo che durante l' 86 furono fatti 79 trasporti dei quali 34 comprendono individui morti per suicidio.

Estintori degli incendi. Pare che si facciano strada nell' applicazione due recenti sistemi automatici per estinguere gli incendi. Il primo è il sistema Grinnell, e consiste in tante boccettine che si collocano negli ambienti da preservarsi.

Tali boccettine sono col mezzo di tubi messe in comunicazione con un serbatoio alto di aqua. Se l'incendio dovesse iniziarsi, le boccettine sarebbero automaticamente aperte e verserebbero un largo getto d'aqua atto a spegnere qualunque incendio.

Il sistema Grenade consiste pure di tante boccettine collocate nei locali da preservarsi; ma queste sono isolate. All'iniziarsi del fuoco, gli estintori Grenade si spezzano e sviluppano un gaz incomburente che rende impossibile ogni combustione.

Questo gaz sviluppato chimicamente ed in grandissima quantità, ha inoltre la qualità di non essere asfissiante e di cacciare il fumo.

Si ricerca il braccio. Nessuna cosa, forse, come i braccialetti si presta a lasciar libero corso alla fantasia del cronista di spaziare nel campo delle divagazioni.

Chi l'ha smarrito? Quale braccio candido e rotondetto avrà esso mai adornato? Di chi sono quelle due luci nere o glauche che, per esso, versano torrenti di lagrime?

Ciò che si sa è questo soltanto, che due guardie di publica sicurezza rinvennero un braccialetto d'argento dorato, ieri a sera, in Piazza delle Legna.

Domenico pentito. Alle quattro pomeridiane di ieri, presentavasi all'autorità di publica sicurezza, il riscuotitore Domenico N., d'anni 47, da Venezia, confessando di aver commesso due infedeltà. Una di fior. 20 a danno della sua padrona di casa Margherita D., e un'altra di fior. 15 a danno del sig. C. Il pentito venne trattenuto agli arresti.

Bollettino della mortalità. Da domenica 16 a tutto sabato 23 gennaio 1887. Numero dei morti: Maschi 71, femine 49. Totale 120. Età dei morti: 0—1 40, 1—5 anni 22, 5—20 anni 11, 20—30 anni 1, 30—40 anni 6, 40—60 anni 16, 60—80 anni 17, oltre gli 80 anni 7. — Cause dei decessi: Difterite e croup 5, Febre tifoidea 1, tisi polmonare 18, pleuro pneumonite e bronchite 23, apoplessia 3, altre malattie 70.

Colle chiavi false. Nel casotto del portinaio della casa N. 4 in via Belvedere penetrava ieri mattina mediante chiavi false un ignoto malfattore il quale rubava tre paia di stivali, un pezzo di cuoio, un ombrello ed un sacchetto, del complessivo valore di f. 11.50.

Ladro abitudinario. Giuseppe Decleva, di professione raccattacenci, è un individuo amante della roba altrui; tanto è vero che fu punito più volte per furto ed ultimamente fu anche processato perchè rubò un paio di stivali alla propria sorella.

Giorni sono il Decleva venne colto dalle guardie mentre andava in cerca di un acquirente di un sacchetto di castagne, che pesava circa 10 chilogrammi; acquirente che — per quanto s'industriasse — non riuscì di trovare. Si intende che quelle castagne egli le aveva rubate.

Tradotto dinanzi al giudice della Pretura, il Decleva ieri confessò il furto e disse che essendosi recato in un cortile, per raccattare ossa ed altro, visto il sacchetto di castagne, se lo prese.

Giud. E non sapete indicare la persona alla quale rubaste quelle castagne?

Acc. Ah! sior no.

Giud. Neanche il luogo dove le avete prese?

Acc. Ghe digo: in t' una corte, ma no me ricordo de che parte.

In vista delle sue precedenze venne condannato a 15 giorni d'arresto.

Furto. Vincenzo S., quindicenne da Comen, garzone pizzicagnolo, commise ieri un furto di f. 5 a danno del proprio padrone. Scoperto, venne tosto condotto agli arresti.

Ammalato. Nei pressi della Caserma Grande le guardie trovarono ieri mattina, disteso sul lastrico, il calderaio disoccupato Giuseppe Segher, d'anni 80. Il poveretto tremava per la febre e pareva assiderato dal freddo, nonostante la mitezza della giornata di ieri.

Le guardie lo adagiarono su d' una lettiga e lo accompagnarono all'ospedale, dove fu ricoveraro nel quarto riparimento.

Minimae. Gioachino L., d'anni 30, calderaio, Augusto L., d'anni 22, fabro e Rinaldo S., d'anni 22, facchino, tutti e tre da Trieste, vennero arrestati per eccessi sulla publica via e per avere offeso la publica forza.

Ogni giorno una. Un vedovo ritorna a casa dopo avere accompagnato al camposanto il feretro della moglie.

E' desolatissimo. Un amico che lo ha accompagnato a casa lo conforta dicendogli di rassegnarsi.

— Caro mio... — risponde il marito — figurati che strazio! pensare che oggi per la prima volta siamo andati fuori insieme, senza attaccar lite!

* * *

Un'altra. Per la strada.

— Che hai, Tranquilletti, che sei così melanconico?

— La mia vita è piena di dolori.

— Ma quando, ma dove mai s'è saputo che la tua vita avesse dei dolori?

— Quando? dove? Fin da ierlaltro mi ha preso un reuma qui a un fianco!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „I oci del cuor" - „Lassè star le serve.

Borsa del 25 gennaio. (Sera) Vienna sera fermo 279.80, 99.30, 89.50, met. 79.30. — Da Parigi 98.80, poi 96.65 e qui nominali 96 1/2 - 5/8.

Listino. Napoleoni 10.04.5 a 10.06, Zecchini 5.91 a 5.93. — Lire sterline 12.70 a 12.75 lire turche 11.83 a 11.86. — Londra 127.5 a 128.— — Francia 50.35 a 50.50 — Italia 49.95 a 50.10 — Banconote italiane 50.— a 50.15. Banconote germaniche 62.30 a 62.50 Rendita austriaca in carta 78.75 a 79.35 Rendita ungherese in oro 4% 98.75 a 99.40, detta in carta 5% 88.70 a 89.50. Credit 277.— a 279.— Rendita italiana 96 3/8 a 96 3/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

vocato non credette opportuno di disturbarlo.

Tutti e due salirono nel gabinetto da lavoro ove noi li abbiamo già veduti, quando Delmont si fece riconoscere dal suo amico.

— Ebbene — gli disse Steinbach appena si fu assicurato che nessuno poteva sentirli — quello che avevo preveduto è accaduto. Mi avete fatto commettere un' imprudenza che non mi perdonerò mai.

— Ciò non accadrà più — rispose Delmont. Una sorpresa di nervi. Non mi aspettavo di rivederla in questo momento.

La sua vista, la sua voce, mi hanno ricordato troppe cose nello stesso tempo. Non ho potuto resistere... Non è vero che è bella? E' mia figlia, e il solo essere de' miei che io possa stimare, adorare! Ah! ho creduto divenirne pazzo! Ma adesso è finito. Il colpo è stato dato. Oramai sono e rimarrò padrone di me stesso.

— Come! — esclamò l'avvocato — volete ricominciare, esporvi nuovamente ad una prova simile? Correre di nuovo il rischio di farvi riconoscere o di confessare scioccamente chi siete, in un accesso di passione paterna?

(Continua).